

Protocollo d'Accoglienza

Anno Scolastico 2007/2008

Istituto Comprensivo Statale "A. Gramsci"

Piazza San Giovanni da Lodi Antica, 4
26855 Lodi Vecchio (LO)

Tel. 0371 752792 – Fax 0371 752796



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE
"A. GRAMSCI"
LODI VECCHIO

INDICE

- **INDICE 2**
- **PREMESSA 3**
- **LA COMMISSIONE INTERCULTURA 4**
- **IL PROTOCOLLO 6**
- **ASPETTO AMMINISTRATIVO 7**
- **ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE 8**
- **ASPETTO EDUCATIVO-DIDATTICO 10**
- **ITALIANO COME SECONDA LINGUA 14**
- **ASPETTO SOCIALE 15**
- **NORMATIVA RIGUARDANTE IL PROCESSO DI ACCOGLIENZA 16**

PREMESSA

La realtà scolastica del nostro Istituto e delle scuole del Lodigiano ci porta a prestare una maggior attenzione al continuo stato di "emergenza nuovi arrivi" e, pertanto, la scuola si è trovata ad affrontare sul campo un notevole cambiamento sociale.

La presenza in classe di alunni che "vengono da lontano" impone alla scuola una riflessione circa i temi dell'accogliere e dell'integrazione sociale. Da questa consapevolezza scaturisce la necessità, da parte di ogni istituto, di impegnarsi in una ricerca pedagogica e didattica, che sia finalizzata a migliorare l'offerta formativa per tutti i ragazzi.

Il Protocollo del nostro Istituto nasce con l'intento di pianificare le prime azioni di inserimento degli alunni stranieri. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le varie fasi dell'accoglienza e propone suggerimenti per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro flessibile e deve essere verificato periodicamente sulla base delle esperienze effettuate; la Commissione Intercultura procede all'aggiornamento del documento sulla base dei rilievi e dei suggerimenti derivanti dal Collegio Docenti, in ottemperanza al DPR 31/8/99 n° 394, art. 45, dove si attribuiscono al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi in merito all'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

- ❖ La commissione Intercultura rappresenta una articolazione del Collegio, da cui è eletta.
- ❖ Deve essere rappresentativa dell'Istituto: è composta, quindi, da alcuni docenti per ogni ordine di scuola, al fine di garantire un raccordo in materia di accoglienza, e ha carattere gestionale e progettuale.
- ❖ L'istituzione formale di un gruppo di lavoro, come articolazione del Collegio Docenti, segnala l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.
- ❖ La Commissione si riunisce al completo per progettare esperienze comuni, per monitorare l'esistente, per operare un raccordo tra le diverse realtà e per gestire i rapporti con il territorio sfruttando le risorse pubbliche e private. A volte, sarà necessario, per snellire il lavoro, che si organizzino sottogruppi di ordine scolastico soprattutto per valutare l'inserimento nelle classi degli alunni neo-arrivati.
- ❖ La Commissione orienta i colleghi verso la ricerca di materiale, sussidi, consulenza all'interno del circolo o presso le agenzie preposte operanti sul territorio.
- ❖ Fornisce informazioni relative ad iniziative di formazione o aggiornamento proposte nel territorio.

Il Collegio Docenti elegge a settembre

	COMPOSIZIONE	COMPITI	INCONTRI
COMMISSIONE INTERCULTURA D'ISTITUTO come sua articolazione DPR 394/99	1 insegnante della Scuola dell'Infanzia	- progettuali	La commissione sarà convocata all'arrivo di nuovi immigrati e periodicamente in base alle necessità
	2 insegnanti della Scuola Primaria	- di documentazione	
	2 insegnanti della Scuola Secondaria di I grado	- di rilevazione alunni stranieri	
		- di verifica del progetto in itinere e finale	
		- di raccordo e di continuità tra le diverse realtà	
		- di gestire i rapporti con enti e amministrazioni	
		- prima conoscenza alunni e famiglie neo-arrivate	
		- ricostruzione della biografia familiare apprenditiva e linguistica	
		- proposta di assegnazione alla classe	

IL PROTOCOLLO

Questo documento intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta per affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Le indicazioni contenute nel Protocollo sono la sintesi di un percorso che la Commissione Intercultura ha intrapreso avvalendosi dell'apporto di corsi di formazione organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale in collaborazione con l'ISMU e con il Centro Risorse Tangram, attivo a Lodi.

Per la stesura del presente lavoro si è fatto riferimento alle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (marzo 2006), al testo "Definizione di un Modello di Scuola Interculturale per le scuole del Lodigiano".

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere

- Amministrativo: l'iscrizione
- Comunicativo e relazionale: prima conoscenza
- Educativo-didattico: accoglienza, proposta di assegnazione alla classe
- Sociale: rapporti con il territorio

Il Protocollo prevede l'istituzione formale della Commissione Intercultura come gruppo di lavoro-articolazione del Collegio Docenti e l'istituzione di gruppi di lavoro all'interno delle singole scuole.

Nella definizione e gestione del protocollo il Dirigente Scolastico svolgerà il proprio ruolo di promozione e di coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa ed assicurando altresì il regolare espletamento degli atti relativi all'iscrizione e all'assegnazione alle classi degli alunni di provenienza estera, in sintonia con le normative vigenti (DL 297/94, Circolare n° 205/90, DPR 394/99).

ASPETTO AMMINISTRATIVO

L'iscrizione

Obiettivi: far sì che l'iscrizione a scuola dell'alunno straniero non sia vissuta come "fine a se stessa", ma come il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno e della sua famiglia.

Gli uffici di segreteria

- ❖ Iscrivono i minori
- ❖ Raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- ❖ Acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della Religione Cattolica
- ❖ Avvisano tempestivamente i membri della Commissione Intercultura
- ❖ Individuano tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di aiutare l'interazione con i cittadini immigrati
- ❖ Forniscono ai genitori materiali plurilingue per una prima informazione sul sistema scolastico dell'Istituto

Materiali

- ❖ Schede scuola-famiglia plurilingue per:
 - la raccolta di informazioni sull'alunno e la famiglia
 - l'iscrizione a scuola
 - le comunicazioni degli insegnanti rispetto alle attività scolastiche
- ❖ Schede esplicative sul funzionamento della scuola (in più lingue)

ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Prima conoscenza

Obiettivi:

- ❖ facilitare la comunicazione fra la scuola e la famiglia straniera ricorrendo ad eventuali interventi di interpreti o mediatori culturali per superare le difficoltà linguistiche
- ❖ creare un clima di apertura che riduca il distacco e la diffidenza dell'alunno e della famiglia verso la realtà scolastica

La commissione interculturale

- ❖ effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere informazioni relative al processo migratorio e alla biografia relazionale-affettiva, apprenditiva e linguistica del minore, ai bisogni particolari dell'alunno, anche alimentari, a eventuali problemi medici
- ❖ presenta, a grandi linee, il modello formativo ed educativo della scuola
- ❖ individua le aspettative della famiglia verso la nuova istituzione scolastica, sottolineando l'importanza del rapporto scuola-famiglia
- ❖ osserva l'alunno in situazione con frequenti contatti con gli insegnanti di classe

La raccolta di questi dati è tesa a mettere in luce gli eventuali fattori di vulnerabilità, di sostegno e facilitazione, che giocano un ruolo fondamentale nei percorsi d'inserimento degli alunni stranieri.

Nel caso di alunni stranieri inseriti in strutture pubbliche di accoglienza, il colloquio avverrà con i tutori legali e/o gli operatori della struttura stessa, secondo modalità che saranno adattate di volta in volta.

Il momento dell'iscrizione può prevedere i seguenti casi:

- caso A: **iscrizione ad inizio anno scolastico.**
Prima dell'inizio dell'anno scolastico l'alunno sarà osservato in un incontro.
- caso B: **inserimento in corso d'anno.**
L'alunno sarà osservato in un incontro in orario scolastico ridotto.
- caso C: **inserimento a fine anno scolastico.**
L'alunno sarà iscritto in una classe se giunto entro e non oltre il 30 aprile; gli insegnanti potranno non compilare completamente il documento di valutazione.

Materiali

- ❖ Traccia di primo colloquio con la famiglia
- ❖ Traccia per la rilevazione della biografia linguistica dell'alunno
- ❖ Schede per il rilevamento delle competenze linguistiche
- ❖ Schede informative sulle scuole dei Paesi d'origine degli alunni stranieri
- ❖ Elenco mediatori linguistici operanti sul territorio

ASPETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

Assegnazione dell'alunno alla classe/sezione

Obiettivi:

- individuare la classe di inserimento
- elaborare percorsi individualizzati
- rivedere la programmazione

Gli elementi raccolti durante la fase della conoscenza permettono di formulare proposte in merito alla classe di inserimento, tenendo conto delle disposizioni normative contenute nell'articolo 45 del DPR 394 del '99.

Tali proposte vengono sottoposte al Dirigente Scolastico che

- ❖ esamina gli esiti del colloquio con la famiglia e il percorso scolastico dell'alunno
- ❖ decide l'iscrizione corrispondente alla "classe corrispondente all'età anagrafica", salvo che "deliberi l'iscrizione ad una classe diversa", tenendo conto
 - della situazione globale della classe
 - del numero di alunni per classe
 - della presenza di alunni HP (valutando il tipo di handicap e il reale possibile appoggio dell'insegnante di sostegno, che non sempre può essere utilizzato come supporto all'alunno neo-inserito)
 - della presenza di alunni stranieri: *"evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri"*
 - della lingua straniera insegnata
 - dei percorsi o progetti attivati

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea all'inserimento, dopo aver convocato tutti gli insegnanti interessati.

Gli insegnanti della Commissione che appartengono al plesso della sezione scelta trasmettono i dati raccolti riguardanti l'alunno, suggeriscono contatti con personale specializzato (Centro Tangram – Centro Ai Bi).

Accoglienza

Si ritiene che le fasi precedenti possano servire a organizzare momenti di conoscenza dell'alunno, perché accogliere in maniera positiva significa fare attenzione al clima relazionale, all'imprinting iniziale che spesso segna in maniera profonda le successive tappe dell'inserimento.

Gli insegnanti di classe

- ❖ incontrano l'alunno accompagnato dai genitori prima dell'inserimento
- ❖ prestano attenzione al "clima relazionale"
- ❖ attivano nelle classi metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti gli alunni
- ❖ valutano la possibilità di affiancare al nuovo alunno uno o più compagni-tutor che lo aiutino a inserirsi nel nuovo ambiente
- ❖ progettano, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il decentramento relazionale e storico riconoscendo le culture "altre" e le lingue d'origine dei ragazzi
- ❖ *"definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa"* (Art. 45, comma 4, DPR 394/99)
- ❖ favoriscono il confronto di esperienze

Per i casi che si presentano particolarmente complessi, verrà valutata la possibilità di fare frequentare l'alunno con orario ridotto per un periodo deciso dalla Commissione e dagli insegnanti interessati.

Per la Scuola dell'Infanzia è indispensabile che ogni bambino frequenti per un primo periodo ad orario ridotto, non solo per i casi che si presentano complessi.

Nell'accoglienza di alunni stranieri provenienti da strutture pubbliche le modalità e i tempi di inserimento saranno concordati di volta in volta con gli operatori della struttura stessa.

Materiali

- ❖ Parole di "primo soccorso"
- ❖ Allestimento di una biblioteca plurilingue dei paesi di origine degli alunni stranieri
- ❖ Materiali specifici

Supporti, consulenze e materiali specifici potranno anche essere richiesti ad Agenzie, Associazioni e Centri operanti sul territorio.

Valutazione

"La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi.

L'art. 45, comma 4, del DPR n°394 del 31 agosto 1999 così recita: "*Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...*".

Il tema dell'adattamento del programma va di pari passo con quello della valutazione. Su questo punto le "Linee Guida" affermano che: "Benché la norma non accenni alla valutazione, **ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione.** Questa norma va inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo, "Profilo educativo dello studente", che costituisce il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L.53/03, art. 3, relativo in particolare alla valutazione. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate."

Per il team di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze acquisite.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno."

Dalle *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* e dalla *"Definizione di un modello di scuola interculturale per le scuole del Lodigiano"*.

Scrutini ed esame di stato per la scuola secondaria di primo grado

Disposizioni per alunni con cittadinanza non italiana: "Pur nella inderogabilità dell'effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l'esame di stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta." Dalla circ. n° 32 del 14/03/2008

Materiali

Per valutare il livello di competenza dell'alunno si può fare riferimento ai parametri di valutazione del "Quadro Comune Europeo": schede linguistiche, schede matematiche, test.

ITALIANO COME SECONDA LINGUA

Nell'accogliere alunni non italofoni è importante individuare tipologie di intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.

L'alunno neo-arrivato deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo paese (**lingua della comunicazione**). Le ricerche pedagogiche indicano l'importanza dei compagni per l'apprendimento della nuova lingua; si avrà cura, quindi, di creare contesti comunicativi ricchi e vari in cui il nuovo alunno possa sperimentare l'uso sociale della lingua.

Attività specifiche di piccolo gruppo possono aiutare l'approccio alla **lingua dello studio**, che necessita di un tempo molto più lungo per essere completamente padroneggiata: studi riferiscono che possono bastare sei mesi/un anno per apprendere bene la lingua comunicativa, mentre la lingua dello studio ha bisogno di più anni e dell'impiego di interventi individualizzati.

Il **Collegio Docenti** può deliberare:

- Interventi specifici di insegnamento dell'italiano come seconda lingua utilizzando insegnanti dell'Istituto in orario extra-scolastico, o avvalendosi di personale volontario con capacità di insegnamento comprovate
- Un supporto alla classe (nel caso di inserimento particolarmente problematico), con l'utilizzo di insegnanti in compresenza con insegnanti di Religione Cattolica o Lingua Straniera, per il periodo ritenuto necessario

Materiali:

- ❖ testi semplificati
- ❖ testi per l'apprendimento dell'italiano come L2
- ❖ vocabolari illustrati
- ❖ video e CD ROM
- ❖ allestimento di un laboratorio linguistico

La Commissione valuta proposte di acquisto di materiale ritenuto utile dagli insegnanti interessati.

ASPETTO SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la Scuola si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni che operano nell'ambito dell'accoglienza agli stranieri e favorendo l'introduzione degli alunni non italiani nei contesti sociali in cui sono attivi i compagni.

La commissione interculturale

- ❖ segnala ai colleghi iniziative di tipo interculturale proposte sul territorio
- ❖ favorisce la valorizzazione delle varie culture presenti nell'Istituto
- ❖ contatta le associazioni che operano sul territorio
- ❖ stabilisce momenti di incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare concrete tematiche
- ❖ promuove la collaborazione

NORMATIVA RIGUARDANTE IL PROCESSO DI ACCOGLIENZA

Art. 45 del DPR n° 394/99

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani.

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Comma 2

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza degli alunni, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- d) dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Comma 3

Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione nelle classi: la ripartizione va effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Comma 4

Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppo di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Comma 5

Il Collegio Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.